

Mi interessi!

Una pastorale per un tempo nuovo:
al centro la relazione

Lettera Pastorale
per l'Anno 2021-2022
DIOCESI di LIVORNO



Alla Chiesa di Livorno

Mi interessi!

Una pastorale per un tempo nuovo:
Al centro la relazione

Lettera Pastorale
per l'Anno 2020-2021
DIOCESI di LIVORNO



1ª PARTE

Mi interessi

Una pastorale per un tempo nuovo:
al centro la relazione!

La pandemia ha segnato la vita di ciascuno, anche quella del Vescovo

Era Domenica, ero a Capraia per la visita pastorale quando il telefono è iniziato a squillare. Prato aveva interrotto ogni celebrazione domenicale, così Firenze, a seguire Pisa. Chiamo il Prefetto di Livorno, chiedo di essere informato dettagliatamente su cosa stesse accadendo e su cosa disponesse il Decreto Governativo. La confusione era ancora tanta. Il Prefetto mi assicura che appena avrà dal Governo disposizioni chiare e certe me le comunicherà. Si fa sera, arriva la notte e con essa la telefonata del Prefetto che mi comunica, per iscritto, tutte le disposizioni del primo duro lockdown italiano. Ero attaccato alla televisione e ai social, sembrava che la situazione precipitasse di ora in ora. Poi inizia la nuova settimana e arrivano i primi amici contagiati, i primi dipendenti di Curia infettati, le telefonate della ASL per fare il tracciamento, il dubbio di essere rimasti contagiati, lo scrutare i sintomi. I giorni passano, la salute permane, il contagio non è avvenuto ma occorrono per la Caritas, per le parrocchie, per i conventi delle religiose: mascherine, medicine, gel igienizzante, guanti e tanto altro. Tutto si riesce a trovare, il cibo per i poveri non è mai mancato ma le mascherine ad alta protezione sono un miraggio. Che fare? Alcuni anni fa ero stato in Cina, proviamo a telefonare, le hanno e in virtù della comune amicizia, le inviano prontamente. La prima emergenza è superata, la solitudine è tanta, tutto è diradato, il tempo si divide tra il meditare sulla provvisorietà umana e sul Paradiso, su Cristo nostra speranza. Mi soccorre il ricordo di san Gregorio Magno, proposto dal breviario, il quale in tempi anch'essi calamitosi, si divideva tra la preghiera e il soccorrere i conventi e la popolazione senza mai perdersi di coraggio, anzi infondendo in tutti speranza e serenità. Eravamo nella tempesta calma ma terribile del Covid, occorreva

imparare a convivere senza smarrirsi nelle paludi della paura e dell'impossibile totale isolamento. Essere sì scupolosamente prudenti ma anche serenamente scanzonati perché:

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

1. L'avvenimento che diventa segno interrogante

La Festa del Voto di quest'anno è stata storica. Non abbiamo voluto interromperla ma abbiamo invitato il popolo a non presentarsi in Piazza Grande, la corona di fiori è stata posta accompagnata da una sola posta di rosario. Siamo stati in Cattedrale radi come alberi appena piantati che hanno da crescere non poco, in futuro. Mi auguro che questa sia stata la prima e l'ultima volta che l'abbiamo dovuta celebrata con queste norme sanitarie.

COSA CI LASCIA LA PANDEMIA?

Occorre prepararsi con la sua fine o piuttosto il suo consistente affievolirsi, a una tempesta sociale peggiore di quella del 2008. Che ne sarà del lavoro di tanti? E perso il reddito come faranno a pagare l'affitto? Accanto al piano vaccinale è necessario anche un progetto per le emergenze sociali che veda uniti, in un unico sforzo, tutti coloro che hanno e avranno la possibilità di condividere oltre alla salute anche le proprie risorse economiche e imprenditoriali.

Fra le conseguenze della pandemia c'è infatti l'impossibilità di sottrarci a una riflessione sul nostro rapporto con il tempo, sul quale, almeno fino allo scorso Marzo, credevamo di esercitare un controllo completo, esercizio estremo della nostra libertà individuale. Lo abbiamo inizialmente chiamato "tempo sospeso", vissuto in bilico fra smarrimento e speranza. Poi c'è stata la stagione estiva, del "tempo ritrovato". Ora, però, mentre si continua a soffrire per il COVID, non possiamo sottrarci al gravoso compito del discernimento.

Possiamo imboccare tre strade:

- lo sguardo al passato – che può essere l'occasione per fare esperienza della gratitudine o per lasciarsi immobilizzare nelle paludi della nostalgia;
- o la fuga in un futuro sicuramente migliore, dove tutto sarà come prima anzi meglio, falsamente rassicurante;
- oppure fare i conti con la nostra fragilità, le nostre paure e il nostro desiderio di vita.

LA PANDEMIA HA RIPORTATO ALLA LUCE CHE LA REALTÀ NON È COME AVEVAMO CREDUTO, TOTALMENTE SOTTO IL NOSTRO CONTROLLO.

Occorre guardare in faccia con lealtà e coraggio la situazione di fatto: c'è un'emergenza sanitaria che sta portando con sé, oltre che una crisi economica, un'emergenza esistenziale, forse anche spirituale, che non deve essere sottovalutata e alla quale sono esposte soprattutto le giovani generazioni. Se c'è una caratteristica che contraddistingue in modo evidente questo nostro tempo, è il senso di insicurezza e precarietà che la pandemia porta nella vita di ciascuno, a livello personale e nella dimensione collettiva. Occorre guardarci da due reazioni tanto comuni quanto improduttive: sognare il ritorno a una situazione a rischio-zero, che coincide con una forma di diniego della realtà, rimanere imprigionati nella paura. È la paura che può bloccare, paralizzare e infine deprimere. La questione essenziale del nostro tempo è vivere i cambiamenti in atto e il futuro che non sappiamo immaginare come terre sconosciute sì, ma da esplorare, convertendo le fonti di rischio in moltiplicatori di opportunità. Viviamo nell'incertezza, esposti a variabili indipendenti dalla nostra volontà e questo genera paura, ansia. Viviamo giorno per giorno, ma gli orizzonti spazio-temporali tendono a chiudersi su se stessi e perdiamo la capacità di pensare con pensieri lunghi, rivolti a progetti che non si esauriscono nell'immediato. Il virus che si propaga in questa pandemia lascia per molto tempo nel fisico una stanchezza anomala: occorre vigilare affinché questa non prosciughi anche le energie morali. Dobbiamo prevenire un secondo "spillover" della malattia, che dopo aver colpito l'umanità nel corpo non ne intacchi l'animo. Ad essere esposti a questo "spillover" sono soprattutto i giovani. Verso di loro, che saranno chiamati alla grande ricostruzione, portiamo un'enorme responsabilità. Uscire da questa emergenza significherà tornare a guardare ai giovani come a una urgente priorità, per non far mancare loro quei «maestri» che sono fondamentali nella formazione umana, prima ancora che professionale. Perché è nel soggetto e dal soggetto che può scaturire l'energia capace di contrastare la paura che paralizza, l'incertezza che mortifica le ambizioni e demoralizza ogni slancio. "Alla vigilia della pandemia eravamo immersi in una cultura segnata da un eccesso d'individualismo alimentato dall'illusione dell'autodeterminazione e della libertà assoluta del singolo. I grandi sviluppi della società tecnologica, inoltre, hanno coltivato negli anni più recenti, un altrettanto illusorio senso di onnipotenza. L'emergenza sanitaria ci ha costretti a

un brusco risveglio. Dietro l'apparenza d'invincibilità, la pandemia ha riportato in primo piano l'esistenza della realtà che – nonostante la potenza, i progressi e gli indiscutibili benefici della scienza e della tecnologia – non è mai totalmente sotto il nostro controllo. Il grande valore della libertà della persona – che è a fondamento della nostra convivenza civile e sempre deve essere preservato – deve fare i conti con una realtà che non è totalmente a nostra disposizione e, soprattutto, deve fare i conti con l'esistenza dell'altro, degli altri. C'è un noi, oltre che un io. Per questo, nella vita sociale le libertà non sono mai assolute.”¹

IL NICHILISMO, IL COVID E LA SPERANZA

Nel nostro tempo il nichilismo sembrava completamente aver vinto, e quindi non costituire più un 'problema', quanto piuttosto una condizione ovvia e condivisa globalmente. E invece, a osservare meglio la scena, sembra che proprio in questi ultimi anni il nichilismo sia tornato a essere una questione aperta, perché le domande che esso aveva dichiarato ormai impossibili - come la domanda sul senso ultimo di sé e della realtà, sulla verità dell'io e della storia, sul nostro rapporto con l'infinito ecc. - tornano a essere possibili, ragionevoli, brucianti. Questo fenomeno, cresciuto durante la Pandemia, rivela l'esistenza di un bisogno 'irriducibile', 'nudo', 'impegnativo'. E dunque la situazione si rovescia. Al contrario di ciò che si pensa di solito, infatti, il nichilismo del nostro tempo può essere paradossalmente una chance per la ricerca di un significato vero per la nostra esperienza nel mondo. La diagnosi, ripeto, mostra che, proprio nelle espressioni più consuete e quotidiane del nostro essere, emerge una non acquiescenza, una resistenza al predominio della mentalità nichilistica, una provocazione al nostro io a venir fuori dalla propria autoreferenzialità e a chiedersi chi è e cosa realmente vuole fare della sua vita. La terapia, a partire da ciò, è quella di riscoprire la meraviglia di essere, è l'impulso a aprire gli occhi sul fatto che, davvero, siamo esseri aperti all'infinito. Il Covid, da questo punto di vista, non è stata e non è solo la tragedia che conosciamo. È anche un'opportunità: l'opportunità di capire davvero che non tutto è uguale, che non tutto è indifferente. È il momento in cui è possibile sperimentare che non ci si salva da soli. Ma soprattutto è l'occasione di un ripensamento complessivo della nostra stessa vita. Ecco perché il nichilismo non ha l'ultima parola. Anche e proprio nella situazione che stiamo vivendo. È piuttosto un'apparente occasione di stasi in cui alla fine emerge il bisogno di rimettersi in cammino. Ma per muoversi è necessaria una direzione. È necessario sapere dove andare. Se ci accorgiamo di questo, se ci poniamo questa domanda, il nichilismo è già alle spalle.²

1. Marta Cartabia, presidente emerita della Consulta; in occasione del conferimento del dottorato honoris causa in *Law* della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa.

2. Testo riferentesi a un articolo di Adriano Fabris di presentazione di un nuovo libro sul Nichilismo, cfr. *Avvenire* del 3 febbraio 2021.

SENZA LEGAMI NON SI CREA IL FUTURO

La cultura contemporanea non è nemica della fede, ma il significato della parola 'cristiano' va spiegato con attenzione perché possa continuare a giocare il suo ruolo. Un cristianesimo che dice le stesse identiche cose di altri e magari con qualche decennio di ritardo, non serve a nessuno. Il rischio è che il discorso cristiano cada nell'insignificanza totale.

IL DESIDERIO FONDAMENTALE DEGLI ESSERI UMANI NON È ESSERE LIBERI: È ESSERE FELICI

Una recente indagine ha accertato che la maggior parte degli italiani sono stati pronti a cedere porzioni di libertà in cambio di maggiore sicurezza e salute. Insomma, si percepisce che c'è qualcosa di più importante rispetto al poter fare ciò che si vuole. Credo che a volte per rimettere in prospettiva tante cose basterebbe rivolgere la semplice domanda: ma facendo questo sei più felice o no?

Meglio essere liberi o felici?

Anche oggi l'uomo percepisce che esiste qualcosa di più grande rispetto al fatto di fare ciò che si vuole. La vita eterna per esempio è una prospettiva che parla di un bene oltre la morte. Quando la tradizione cristiana insisteva tanto sull'obiettivo della vita eterna, in fondo non faceva altro che mettere davanti agli esseri umani l'obiettivo di una felicità così grande da essere in grado di infrangere anche il muro della morte. Il cristianesimo, in Occidente, rischia di essere sempre più estraneo alla sua cultura ed anche alla visione religiosa che si sta affermando in Occidente, sempre più segnata dalla New Age. Occorre una nuova capacità culturale d'incarnazione in questo tempo.

Una testimonianza

In uno dei Paesi più scristianizzati d'Europa il cattolicesimo oggi è una realtà piccola ma viva, come testimonia il cardinale Eijk di Utrecht. "Dopo gli effetti della cultura individualista degli anni Sessanta, abbiamo tanti frutti di speranza". La "spaventosa emorragia dei fedeli" provocata negli anni Sessanta in Olanda da "una cultura iper individualista che divenne secolarizzazione e accettazione di un'etica dell'autonomia, in base alla quale l'uomo ha il pieno diritto di disporre anche della propria vita". Non senza il supporto però anche di una certa teologia "liberal" il cui fine era quello "di rendere la fede accettabile all'uomo moderno". E così una Chiesa basata più "sui legami sociali" che su Cristo ha finito per sgretolarsi.

Il cardinale olandese tocca il punto nevralgico: "Nelle nostre omelie dobbiamo parlare del Paradiso, del nostro destino di gloria. Bisogna parlarne perché senza la risurrezione e la vita eterna la vita cristiana perde il suo significato. Gesù rimane solo un grande educatore e il cristianesimo una filosofia...". È questo allora il fuoco interiore che permette ai padri di indicare ai figli una via

di salvezza anche quando tutto sembra crollare. Quella strada che pur tra mille battaglie ci condurrà a una gioia senza fine.

2. Vivere il presente come Maria

Questo tempo ci mostra come a noi appartiene solo il presente, il passato non lo posso mutare, il futuro non so se l'avrò e poi il tempo prossimo non è che il susseguirsi dell'oggi. È l'oggi che debbo vivere riconoscendo quello che sono: creatura splendida e fragile piena di desideri e limitata, desiderosa di continuità e spaventata dalla malattia. Desidero vivere ma posso essere, all'improvviso, spento come una candela in una processione invernale. Maria ha vissuto il suo presente, è stata la donna del sì sempre: a Nazareth come al Calvario. Ha avuto fede, non si è lasciata spaventare né dal rischio della lapidazione, né da Erode, né dalla solitudine in cui l'aveva lasciata il Figlio. Ha amato, ha avuto fede anche nelle sere di solitudine a Nazareth, lasciata sola dal figlio ora missionario per la terra di Palestina. Ella si è lasciata illuminare dalla fede anche quando tutto era divenuto buio come al Venerdì santo. Nemmeno il dolore la morte l'hanno annichilita. Ha visto quello che non era ma che sarebbe presto stato. Ella, in questo momento tragico per tante famiglie, doloroso per molti, pieno di timori per tutti, sa comprenderci, ci ha sostenuti, ci sosterrà: non ci abbandona. *Su ciascuno dei diseredati e infelici ai quali è stato rubato il presente, su ciascuno degli esclusi e abbandonati ai quali viene negato il futuro, su ciascuno degli orfani e vittime di ingiustizia ai quali non è permesso avere un passato si stende la mano misericordiosa di Dio che dice: non è tutto finito, non tutto è perduto.* Il tempo dell'esistenza terrena ha avuto fine ma non la vita. Essa è per sempre, anche nella morte la vita continua sia a livello biologico che spirituale.

OLTRE LE APPARENZE, LA VITA È!

In una civiltà paradossalmente ferita dall'anonimato e, al tempo stesso, ossessionata per i dettagli della vita degli altri, spudoratamente malata di curiosità morbosa, la Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario. La *Lumen Fidei*, al n. 55, sottolinea che "la fede possiede una luce creativa per ogni momento nuovo della storia, perché colloca tutti gli eventi in rapporto con l'origine e il destino di tutto nel Padre che ci ama". La *Gaudium et spes*, al n. 42, sottolineava, con pacata determinazione: "la forza che la Chiesa riesce a immettere nella società umana contemporanea, consiste in quella fede e carità portate ad efficacia di vita, e non esercitando con mezzi puramente umani un qualche dominio esteriore". Atteggiamenti per l'oggi: sopportazione, paca-

tezza, mitezza, gioia e senso dell'umorismo, cammino comunitario, preghiera costante.

In un tempo in cui la dimensione affettiva è al tempo stesso seriamente minacciata e sentita come irrinunciabile, l'Annuncio o è attraente, caldo, coinvolgente... oppure rischia di essere compreso come una conoscenza tra le tante, anzi come una norma esterna al proprio io, un'opinione tra tante. La fede cristiana è esperienza di fragilità, mezzo per diventare l'ospite di un altro che inquieta e fa vivere. La questione che conta è pertanto la seguente: si troveranno cristiani che vogliano cercare queste aperture oranti, erranti, ammiranti? Nessun cristiano è cristiano da solo, per se stesso, ma piuttosto in riferimento e in legame all'altro, nell'apertura a una differenza cercata e accettata con gratitudine".

O sei credibile e sai toccare il cuore dell'altro oppure non ti ascolto neppure! È questa una cruda constatazione. Non conta tanto cosa dici ma chi sei e come ti rapporti con l'altro! Se sei autorevole e mi vuoi bene, ti ascolto. Annunciatori credibili con la loro vita, per essersi conquistata l'autorevolezza con lo stile di prossimità della loro esistenza. Una Chiesa credibile per la sua prossimità nella carità. "Siamo chiamati ad amare tutti incondizionatamente, ciò non è sempre facile, anzi diciamo pure che è difficile, molto difficile. Questa è la vocazione di ogni cristiano. L'amore non può conoscere opposizione, perché ogni opposizione all'amore cancella l'amore. Come diceva san Giovanni della Croce, laddove non è amore metti amore e tutto sarà amore."³

3. Cosa vuol dire essere cristiani oggi?

"Oggi in Occidente ma non solo, regna un'ideologia del presente e dell'evidenza che paralizza lo sforzo di pensare il presente come storia, un'ideologia impegnata a rendere obsoleti gli insegnamenti del passato, ma anche il desiderio di immaginare il futuro. Siamo così condannati ad accettare supinamente lo status quo, senza potere nemmeno più sognare un futuro migliore, un mondo più giusto, una società meno discriminante. L'aristocrazia del denaro e quella del sapere gestiscono i destini dell'umanità a livello mondiale, e sono sempre più legate tra loro, per ovvi motivi. L'unica via d'uscita, dunque, è quella che vede nella gestione del sapere e quindi nel sistema scolastico un possibile ostacolo alla dittatura del mercato del lavoro e dell'ideologia consumista. Soluzioni? Una soprattutto: recuperare il senso più profondo dell'esistenza, al di là dei luccicanti miti proposti dai mass media, e ricominciare a pensare in termini di comunità e di comunione: di intenti, di ideali e di scopi."⁴

3. Don Divo Barsotti, "Il cercatore di Dio", LEF.

4. L'etnologo francese Marc Augé, affronta ora il tema del tempo nell'agile volume *Che fine*

Cosa sta accadendo in Occidente? Il sorgere in Occidente della religione della NEW AGE, frutto di un sincretismo fra antiche fedi e credo laico, una religione immanentista, con una visione escatologica buonista, dotata di forza attrattiva molto forte soprattutto sugli adolescenti.

Una religione può essere sostituita solo da una nuova religione. È quello che sta accadendo. Anzi si vorrebbe che anche la Chiesa Cattolica aderisse a questa nuova universale religione abbandonando il suo credo, sentito come un dogma di natura integralista, e la sua morale presentata come ossessiva. È fondamentale quindi ridirselo: come vive un cristiano? Come coniuga libertà e felicità? Quali atteggiamenti vive il cristiano? Qual è la speranza che lo anima? Tra fede e vita c'è una separazione enorme anche purtroppo tra coloro che partecipano alla liturgia domenicale. Segno ne è che la Messa è importante ma di più, lo è la salute. Persa una pratica, un'abitudine, in molti è smarrita l'Eucarestia domenicale. È palese l'assenza soprattutto dei giovani alla liturgia domenicale: è una vera emergenza pastorale. Ma dobbiamo chiederci, è una divisione tra fede e vita o una vera e propria assenza di fede cristiana?

MA COS'È LA FEDE?

CREDERE CHE GESÙ MI AMA E MI SALVA!

Siamo un popolo di salvati che vive da santi grazie allo Spirito Santo. Gesù mi ama, è accettato, Gesù mi salva, non è così scontato perché è smarrita l'esigenza di redenzione, di liberazione. È piena di dubbi la speranza cristiana di vittoria sulla morte. Va aiutata ad emergere la domanda di salvezza. È quindi urgente una nuova stagione missionaria per la Chiesa locale, per le nostre comunità parrocchiali. Si ma, nasce la domanda, come essere a Livorno "ospedale da campo", una Chiesa di strada che incontra, dialoga e annuncia? Come riannodare una storia con chi ha attraversato le nostre Comunità senza convertirsi, senza decidersi ad essere cristiano?

È necessaria una nuova narrazione della speranza cristiana: Cristo Gesù morto e risorto!

Come compiere una nuova narrazione di Gesù Cristo? Ricordandoci sempre che chi attrae è Cristo e la Comunità Cristiana in misura in cui è icona vivente del Cristo stesso e parla in maniera limpida, il linguaggio della carità. Ci ricorda sant'Agostino: "si convince solo colui a cui Dio parla nell'intimo del cuore". In una cultura segnata dal soggettivismo e dalla perdita di autorità delle istituzioni, fra cui anche la Chiesa, ha rilevanza prevalentemente l'esperienza personale. Lo stile di questa nuova evangelizzazione c'è dato dal Santo Vangelo.

Dal Vangelo secondo Giovanni: 1,35-41

ha fatto il futuro?, pubblicato da éléuthera (traduzione di Guido Lagomarsino, pagine 168, euro 14,00).

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. ⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - ⁴²e lo condusse da Gesù.

Solo chi incontra Cristo e fa esperienza della sua persona, della sua carità amorevole, della liberazione donata all'uomo dall'amore, segue Gesù.

UNA FEDE CHE SI FA STORIA E OPERA PER LA LIBERAZIONE DELL'UOMO

Regaliamo futuro alle nostre comunità cristiane con la centralità della vita di preghiera, della liturgia domenicale e della pastorale della Carità coesa con la pastorale sociale e con l'evangelizzazione della cultura. La cultura è un campo decisivo, ci ricorda Papa Francesco, affinché i diritti dei più deboli non siano "diritti deboli". L'obiettivo: integrare i temi della giustizia sociale con quelli della giustizia ambientale, secondo la visione di ecologia integrale illuminata dall'enciclica *Laudato si*, di papa Francesco.

LA DEBOLE FORZA ATTRATTIVA DELLA CHIESA VERSO I GIOVANI

Con molta onestà e umiltà, dobbiamo riconoscere la debole forza attrattiva che oggi esercita la Chiesa, la Comunità Cristiana, verso le nuove generazioni. Come mai? Se vediamo un'attenzione e sovente nuovo coinvolgimento, da parte dei giovani adulti e degli adulti, constatiamo purtroppo anche una crescente indifferenza nei fanciulli, molti abbandonano dopo la prima Comunione e nei ragazzi, molti decidono di non fare la Cresima con naturalmente l'acquiescenza dei propri genitori, vuoi perché credono che sia inopportuno obbligarli, vuoi perché ritengono inutile opporvisi al fine di generare un cristiano. Che fare in questa situazione? *Sicuramente occorre rendere più attrattiva la Comunità Cristiana e in particolar modo la proposta educativa parrocchiale.*

Un'associazione non strettamente parrocchiale quale l'Agesci mantiene una significativa forza di coinvolgimento. Constatiamo infatti come, in Diocesi, la proposta educativa dell'Agesci mantenga una notevole capacità aggregativa al punto che l'Associazione ha una domanda di partecipazione superiore alla propria offerta educativa. Ovvero i giovani ci sono se proponi loro qualcosa che li interessa e li coinvolge. Una carta vincente dello scoutismo è la coeducazione e l'alto numero di educatori reperiti tra i giovani: **giovani formati da giovani.**

Occorrerà quindi portare avanti con forza un **rinnovamento formativo e metodologico** degli attuali catechisti ma non solo. Essi sono in numero insufficiente alle esigenze e pertanto è necessario anche un **rinnovamento generazionale** e affinché la proposta parrocchiale si arricchisca di nuove figure educative, possibilmente giovanili, di nuove offerte formative fra cui una di queste è sicuramente l'Oratorio occorrerà aprirsi anche al **servizio civile** in collaborazione con la Fondazione Caritas, l'Anspi e quanti altri sono disponibili ad essere attori educativi nella Chiesa locale. Ai ragazzi poi oltre il catechismo, si dovrà **offrire un accompagnamento personale da parte del sacerdote**, un vero e proprio percorso formativo personale, individuale, quanto in teologia spirituale è chiamato "aiuto spirituale personale". Accanto al cammino catechistico in parrocchia o in associazione, non può mancare l'esperienza della **scuola di preghiera** come di forme di **volontariato**, nonché una dimensione educativa prettamente comunitaria quali **la liturgia eucaristica domenicale**. Si dovrà avere cura che essa sia coinvolgente soprattutto per ragazzi e adolescenti i quali debbono ancora essere educati all'arte del celebrare.

4. Nuove forze educative soprattutto giovanili ma non solo

I GIOVANI SONO ATTRATTI DA ESPERIENZE RILEVANTI, SIGNIFICATIVE, IRRINUNCIABILI

La via è quella della "bellezza", dell'incontro con "il più bello tra i figli dell'uomo", l'unica oggi percorribile: si convincono solo colui a cui Dio parla nell'intimo. Si dimostra l'esistenza di Dio non con le prove ma con la carità: nell'incontro con il povero, nell'incontro silenzioso ma bruciante con Cristo nell'altro e nell'altrove della preghiera, della liturgia. Occorre, in ogni Comunità, individuare e sperimentare vie educative capaci di generare giovani cristiani, rifiutando con decisione, rassegnazione o peggio ancora, ritenere ogni sforzo come inutile: questa è vera e propria "accidia spirituale" e l'accidia è uno dei peccati capitali. È come dicevamo, oltremodo necessario formare nuovi animatori, nuovi catechisti per le realtà parrocchiali. Qualcosa è stato iniziato ma occorre più collaborazione fra Centri Pastoral, Vicariati e Parrocchie. La recente tre giorni di Settembre per nuovi animatori, ha avuto una partecipazione buona ma da parte di poche parrocchie. Ci domandiamo:

- *occorrerà fare questa formazione a livello Vicariale anziché diocesano?*
- *Finita la pandemia, questo tipo di formazione dovrà essere estesa a tutti i vicariati?*

- *I sussidi per l'educazione al servizio pubblicati dalla rivista diocesana SENTIERI, consentono una prima formazione al servizio, a livello parrocchiale?*
- *A questo proposito dobbiamo chiederci: è possibile formare al servizio nel giro di qualche mese? E per giunta ragazzi di seconda o terza media?*

Per tutte le cose occorre un arco temporale giusto. Dobbiamo quindi ampliare il tempo di formazione e di radicamento del giovanissimo all'interno della comunità parrocchiale, coinvolgendolo sempre di più in essa affinché ne divenga consapevole protagonista. Per questo motivo ma non solo, è opportuno mettere un termine "a quo", a partire dal quale, ordinariamente, iniziare a "crismare" gli adolescenti: questo inizio sia ordinariamente almeno la terza media. Certamente non esiste l'età giusta per la "crismazione" ma sicuramente possiamo darci un'età di riferimento. Sarebbe bene che si superasse del tutto il criterio dell'età per arrivare a quello delle mete e degli obiettivi raggiunti. Quando un giovanissimo partecipa abitualmente all'eucarestia domenicale, è ben inserito nella comunità parrocchiale svolgendovi da protagonista un servizio, è seguito da animatori giovani, ha un colloquio periodico con il sacerdote, è avviato bene verso l'aiuto spirituale personale se non già la direzione spirituale; significa che è giunto il momento della celebrazione del sacramento della Confermazione.

LE ASSOCIAZIONI, AZIONE CATTOLICA E AGESCI, E L'INIZIAZIONE CRISTIANA

Le due associazioni in questione da molto tempo, si sono dotate di un progetto educativo basato tra l'altro, sul protagonismo formativo e sul forte senso di appartenenza, radicato in esperienze educative e di servizio, non solo informative. Certo anche in queste due associazioni educative vi sono luci ed ombre ma sicuramente sono riuscite a superare il criterio dell'età dei sacramenti a favore di quello della scelta di volere essere cristiani, all'interno di un'esperienza ecclesiale.

Perché quindi non aprirsi, nelle parrocchie, alle associazioni?

Aiuterebbe non poco la parrocchia a svolgere il proprio servizio educativo a partire dal confronto tra i progetti educativi delle due associazioni e le scelte educative parrocchiali. Sarebbe quindi sapiente inaugurare una stagione di Maggiori conoscenze di dette realtà e offrire loro, l'opportunità di radicarsi in nuove realtà parrocchiali della nostra diocesi. L'Azione Cattolica ha il radicamento in parrocchia come elemento costitutivo, è fattibile nella stragrande Maggioranza delle parrocchie purché vi siano laici che sono disponibili a conoscere prima e abbracciare poi la vocazione al servizio nella Chiesa, nella forma ministeriale propria dell'Azione Cattolica Italiana e a formarsi adeguatamente. A questo proposito si chiede all'Associazione diocesana, di promuovere occasioni in cui poter conoscere carisma e ministerialità tipica e qualifican-

te la vocazione all'AC. Per l'AGESCI, la quale opera in un territorio più che in una parrocchia, dobbiamo comunque constatare che ogni gruppo ha comunque un suo riferimento, ad una specifica comunità parrocchiale e quindi anche per essa vale l'invito rivolto sopra: conosciamola, accogliamo, sosteniamola, aiutiamola a crescere di numero ma soprattutto, nella ricchezza del suo cammino formativo. A questo proposito sarebbe auspicabile che l'AGESCI favorisse, nel corso dell'esperienza associativa, il radicamento dei giovani in una parrocchia scelta, quella di residenza, oppure quella di elezione, crediamo che ciò aiuterebbe non poco il giovane quando presa la "Partenza" dall'AGESCI non ha più un punto stabile sia formativo che di appartenenza. Inoltre un Maggiore radicamento in parrocchia potrebbe favorire l'aprire nuovi gruppi anche se ciò è frenato non poco dalla scarsità di nuovi capi (si diventa capi dopo una lunga trafila formativa e sin tanto che non ci sono nuovi capi ben formati, il gruppo non può partire).

LA SCUOLA VESCOVILE AI MINISTERI

Nell'ambito della sfida pastorale che stiamo vivendo nella nostra Chiesa locale e alla luce della provocazione che ci proviene da Papa Francesco della riscoperta di una nuova ministerialità laicale per uomini e donne, la nostra Diocesi promuove da alcuni anni, una "scuola vescovile ai ministeri laicali", rispondendo anche alle istanze ancora valide promosse dalla Conferenza Episcopale Italiana. Questa scuola permette alle comunità parrocchiali di avere delle persone formate che siano di aiuto ai presbiteri che sono chiamati a guidare la parrocchia, e promuovere uno stile sinodale nella comunità.

La "scuola" avrà quindi il compito:

- di formare quelle persone, che per il loro carisma saranno ritenute idonee dal parroco a svolgere un servizio ministeriale all'interno delle comunità parrocchiali;
- di aiutare le persone chiamate a questo ministero a verificare la loro vocazione pastorale, attraverso un discernimento personale ed ecclesiale; affinché il loro servizio sia sigillato da un esplicito e pubblico mandato del Vescovo.

La scuola proporrà diversi corsi per la formazione alla ministerialità laicale, istituita o con mandato.

Le figure ministeriali laicali istituite saranno 4:

- il cooperatore pastorale che sarà chiamato ad essere di aiuto al parroco nella progettazione pastorale parrocchiale, la sua formazione sarà sia da un punto di vista educativo, liturgico spirituale e di attenzione alle povertà del territorio; la durata del corso sarà di 3 anni.
- l'accollito, chiamato a svolgere il suo ministero nella liturgia e nella promozione della vita eucaristica nella comunità; il corso sarà di 2 anni.

- il lettore, chiamato a svolgere il suo ministero nella liturgia e nell'evangelizzazione della comunità, il corso sarà di 2 anni.
- il catechista, che sarà una figura di riferimento nella catechesi parrocchiale in tutti i suoi aspetti, il corso sarà presumibilmente di 1 anno.

Le figure ministeriali laicali con mandato saranno comunicate a breve, ma certamente si prevede la nuova formazione per i Ministri straordinari della Comunione.

5. La Chiesa ha bisogno di adulti cristiani

Nel libro biblico del profeta Gioele (G13,1—2), si legge: *Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. Anche sopra gli schiavi e sulle schiave, in quei giorni effonderò il mio spirito.*

«La profezia si riferisce al tempo del riscatto, che segna la fine del flagello che ha inaridito la terra e stremato il popolo.

Non arriverà soltanto "il buon grano" e "il vino nuovo" per il popolo di Dio: arriverà uno spirito nuovo che riapre la storia per tutti. Gli anziani potranno di nuovo sognare e i giovani avranno visioni: quando gli adulti sono veramente capaci di avere sogni ispirati dall'amore per la vita, i ragazzi diventano capaci di vedere cose che non vedevano e queste visioni riaprono la strada, attraendo energie motivate e concrete. L'incapacità di sognare degli adulti è un grave handicap per la capacità di vedere dei giovani. Senza i sogni degli adulti, i giovani non avranno visioni, ma solo allucinazioni: è così fin dalla nascita (e anche prima). Parliamo di sogni e occhi aperti, naturalmente, che vincono gli sguardi bassi della rassegnazione; parliamo di immaginazioni ispirate che smascherano le astuzie mediocri della ragione; parliamo di emozioni riconciliate con l'onore del genere umano e con la passione per la nostra casa comune. Papa Francesco, nelle recentissima enciclica *Fratelli tutti*, mette il dito nella piaga. Nell'epoca mutata si sta rilevando una crepa di proporzioni inaudite e inquietanti: si tratta di quello che il Papa nomina come "scisma tra il singolo e la comunità" (FT, n. 30).

I danni della deriva etica e nichilistica dell'individualismo autoreferenziale sono fuori discussione: non solo non devono essere sottovalutati, ma addirittura, secondo il mio parere, positivamente contrastati. L'individualismo, nella nostra cultura post-moderna, è un virus che corrompe ogni legame affettivo e svuota di senso le istituzioni sociali. Occorre contrastarlo attraverso la riabilitazione etica ed estetica di una individualità piacevole riflessiva e di una comu-

nità, affettivamente diffusa».⁵ Una Comunità parrocchiale, famiglia di famiglie, informale grazie a un sacerdote guida spirituale, amico e padre di ciascuno, dove i rapporti personali sono schietti ma caldi e intensi come in ogni casa. **Inderogabile quindi offrire occasioni di crescita educativa agli adulti, in particolare ai genitori.** Abbiamo giovani, adulti troppo presto e adulti rimasti adolescenti. La crisi dell'adulto e in particolare del padre, ci investe in pieno. Necessitano coppie e famiglie cristiane attrattive.

Non siamo ovviamente all'anno zero, molte sono le esperienze e le iniziative presenti in Diocesi, è questa la direzione su cui insistere, già il Sinodo Diocesano ha dato linee pastorali ancora del tutto attuali e cogenti. Siamo chiamati a perseverare in questa direzione. Per questo in primis ogni singola persona va conosciuta, accolta, incontrata, ascoltata. Ovviamente l'ideale è l'orizzonte di una formazione permanente, meta a cui convergere, alcuni già la vivono, l'hanno acquisita, molti purtroppo no, anche fra quelli che partecipano alla Messa domenicale.

I cammini formativi esigono poi di essere personalizzati: ogni uomo o donna è una storia a sé. Naturalmente la nostra proposta sarà per tutti, consapevoli che probabilmente risponderanno in pochi; dobbiamo accogliere la disponibilità dei pochi per promuovere un cambiamento generalizzato. Realisticamente sappiamo che almeno inizialmente sarà un cammino formativo a partire dalla loro condizione di vita: ovvero dal loro essere genitori. Molti adulti abbiamo la possibilità di incrociarli solo quando, in qualità di genitori, iscrivono il loro figlio al catechismo.

A questi genitori sin dal 2004 per disposizione CEI, le parrocchie sono chiamate a offrire un cammino formativo specifico per loro, le cosiddette catechesi familiari.

È indispensabile poi oggi proporre uno specifico cammino per genitori di adolescenti, i genitori sono sovente in difficoltà nell'educare cristianamente il proprio figlio anzi nell'educarlo proprio: è divenuto infatti difficile anche il divenire adulti. Siamo dinanzi a una vera emergenza educativa.

VA SOSTENUTA IN OGNI MODO LA CHIESA DOMESTICA

Nella sua genesi, come possono due giovani formare una famiglia cristiana, una chiesa domestica senza la Grazia di Cristo, senza l'aiuto sostanziale dello Spirito Santo, senza fondare il loro amore sul Sacramento del matrimonio. La convivenza è peccato grave perché denota una mentalità pelagiana, denunciata con forza da Papa Francesco al Convegno Ecclesiale di Firenze. Occorre quindi una formazione remota all'affettività e alla formazione di una piccola Chiesa domestica. In questo senso vanno gli sforzi della Pastorale Giovanile e

dell'Ufficio famiglia per un cammino diocesano di formazione prossima alle nozze cristiane.

Nella sua quotidianità

Nel tempo della pandemia ha preso vigore non poco la preghiera e la riflessione familiare e in famiglia. La formazione catechistica orante e caritativa in famiglia va sostenuta attraverso ogni forma, social compresi. A partire dalla Parola occorre avviare sempre più le famiglie alla meditazione familiare almeno del Vangelo domenicale. Nuovo vigore sono chiamati ad assumere i gruppi coppie o di famiglie. Essi sono la vera spina dorsale di una parrocchia. In ogni parrocchia un gruppo non può mancare. È esso il luogo naturale in cui un sacerdote può camminare e crescere nel suo ministero sacerdotale.

CATECHESI, SVOLTA FORMATO FAMIGLIA

Anche i percorsi di catechesi riscoprono la ricchezza ministeriale, ancora largamente inespressa, della famiglia come piccola Chiesa domestica. Quel ruolo che sembrava un po' desueto, rilanciato dal Vaticano II e ora drammaticamente attualizzato dal periodo del lockdown, viene indicato in modo esplicito dalle nuove *Linee guida per la catechesi in Italia*.

Il testo indica quattro punti su cui porre l'accento (ascolto, narrazione, comunità e creatività) e cinque trasformazioni pastorali per conformare l'annuncio alle indicazioni di papa Francesco: «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa». In questa trasformazione globale il ruolo della famiglia è insostituibile, anche sul terreno dell'evangelizzazione, come apparso evidente nei mesi terribili della pandemia. Più che riflettere su come coinvolgere le famiglie nella catechesi – si legge nelle nuove *Linee guida* – abbiamo compreso di dover assumere la catechesi nelle famiglie. Ma per far questo bisogna partire dai loro ritmi e dalle loro risorse reali, valorizzando ciò che c'è piuttosto che stigmatizzare ciò che manca. La parrocchia sia quindi molto attenta ad offrire strumenti adeguati per vivere la fede in casa: la preghiera familiare e l'ascolto della Parola siano sostenuti attraverso sussidi semplici. Il servizio dei catechisti non sostituisce, ma sostiene il mandato missionario degli sposi e dei genitori, che, come da riconoscimento costante del magistero dal Vaticano II in poi, rimangono i primi educatori alla fede dei loro figli.

Quando i capelli s'innervano e i giganti non sorreggono più, la parrocchia deve farsi prossimo degli anziani attraverso persone che mantengono con essi relazioni e un sostegno eucaristico periodico. Tante parrocchie, in questa pandemia hanno preso dimestichezza con i social e irradiano molti momenti della loro vita parrocchiale sui social. Anche dopo la pandemia questa comunicazione continui. Non manchi mai loro la possibilità di partecipare comunque alla santa Messa parrocchiale. Un ruolo fondamentale è svolto dai Ministri straordinari dell'Eucarestia, vero anello di congiunzione fra la Comunità che

5. Pier Angelo Sequeri, "VITA e PENSIERO", n6, 2020, articolo "Il virus e la comunità che non soffoca".

Domenicalmente si raduna per l'Eucarestia e i tanti anziani divenuti ormai fragili e impossibilitati a partecipare. Tramite questi Ministri la Chiesa fa comunità con essi, li incontra, li ascolta, li segue, prega con loro, accoglie il loro contributo decisivo fatto di sacrificio, solitudine e soprattutto preghiera. Invitiamo i Ministri straordinari della Comunione ad accrescere la loro formazione e il loro dono alla comunità, avviandosi verso l'accoglienza del dono dell'Accolito e qualificando sempre di più il loro servizio come ministero di consolazione. La comunità arricchisca la sua vicinanza agli anziani anche con la presenza dei ragazzi e dei giovani soprattutto, ma non solo, nelle RSA. L'incontro giovani-anziani è sempre fruttuoso per entrambi.

IL PAPA CI CHIEDE UN RINNOVATO IMPEGNO PER LA FAMIGLIA ALLA LUCE DELL'AMORIS LAETITIA

L'Anno della Famiglia, inaugurato appunto il 19 Marzo 2021 si concluderà il 26 Giugno 2022 in occasione del X Incontro Mondiale delle Famiglie a Roma. A chi è rivolta questa iniziativa? A tutti, nessuno escluso. Obiettivo quello di ribadire il ruolo centrale della famiglia come Chiesa domestica ma anche di spiegare che la Chiesa è tale proprio perché 'famiglia di famiglie'. Nessun intento celebrativo ma la volontà precisa di rimettere a fuoco il messaggio dell'esortazione post sinodale *Amoris Laetitia*, per rilanciare il Sacramento del matrimonio come "dono che ha in sé la forza trasformante dell'amore umano". In un'epoca in cui, almeno nel mondo occidentale il numero dei matrimoni è in declino - in Italia quelli religiosi ancora di più di quelli civili - la Chiesa sollecita pastori e famiglie a camminare insieme in una corresponsabilità e complementarietà pastorale tra le diverse vocazioni. Si punta quindi a rendere le famiglie maggiormente protagoniste della Pastorale familiare, alla luce di uno sforzo evangelizzatore e catechetico già illustrato dall'Esortazione post sinodale. Proposito che si intreccia strettamente a una nuova strategia educativa rivolta ai giovani, soprattutto per quanto riguarda la formazione alla verità dell'amore e al dono di sé. Dove la difficoltà sta evidentemente nella capacità di riattualizzare linguaggi e modalità, di non ignorare la complessità delle situazioni, di considerare che un progetto importante come quello dell'affettività e delle relazioni si può anche esprimere con gradualità diverse rispetto al modello della tradizione. Infine s'intende riflettere sulle possibilità di ampliare lo sguardo e l'azione della Pastorale familiare affinché divenga davvero trasversale e inclusiva. Scontato che, parlando di famiglia si pensi ai fidanzati, agli sposi, ai genitori, ai bambini, ai giovani. Ma in questi anni papa Francesco ha molto insistito sul ruolo degli anziani e dei nonni. E poi ci sono le situazioni di fragilità familiare e tanti altri aspetti sociali, politici, culturali, economici che rientrano a pieno titolo nell'ambito familiare ma di cui la pastorale si è tenuta finora a distanza. La Chiesa non si rassegna al declino della famiglia. Raddoppia le attenzioni, rinnova le proposte di accompagnamento alle coppie che resistono, non si stanca di sostenere quelle più fra-

gili, ribadisce la sua vicinanza a chi ha scelto o subito modelli familiari che non rispecchiano l'ideale. E spiega con nuovo impegno che tutti i nuclei familiari, nessuno escluso, possono essere integrati nella Chiesa, secondo le modalità spiegate da papa Francesco nell'*Amoris Laetitia*. Un modello inclusivo nella logica del discernimento e del bene possibile qui e ora. Ma al processo di rinnovamento innescato dall'*Amoris Laetitia* servono buone prassi per ricalibrare gli interventi, rimettere a fuoco le proposte, rimodellare le strutture della pastorale, allargare gli ambiti e le competenze. Afferma il Santo Padre: «siamo chiamati a riscoprire il valore educativo del nucleo familiare: esso richiede di essere fondato sull'amore che sempre rigenera i rapporti aprendo orizzonti di speranza». Saranno diffusi, in questo anno pastorale, sussidi di spiritualità familiare, di formazione e azione pastorale sulla preparazione al matrimonio, l'educazione all'affettività dei giovani, sulla santità degli sposi e delle famiglie che vivono la grazia del sacramento nella loro vita quotidiana.

IL CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

A sostegno delle famiglie o di madri in difficoltà, in Diocesi ha trovato nuovi collaboratori e nuova collocazione, il Centro di Aiuto alla Vita. Ha una nuova sede, dalle suore di Villa Tirrena, ed è sostenuto collegialmente dalle Aggregazioni laicali della Diocesi.

6. Un Sinodo per l'Italia

Il presidente della CEI, cardinale Bassetti, ha affermato: la pandemia «ha messo davvero in ginocchio le comunità cristiane sia a livello di diocesi sia di parrocchie. Pertanto bisogna ancora di più che in tempi normali mettersi in ascolto della vita delle persone per disegnare proposte che tengano conto anche delle difformità che si stanno verificando nei vari territori. Se l'Italia è sempre stata un paese diversificato, la pandemia ha accentuato ancora di più queste diversità. È veramente preoccupante la situazione all'ombra dei campanili. A cominciare dal calo delle presenze in chiesa dovute anche a tutte le limitazioni che sono necessarie. Alla Messa ora è difficile vedere i ragazzi e i giovani. Ecco una grande sfida: riavvicinare il mondo giovanile. E più aumenta la paura, la diffidenza, più diminuisce la speranza. Da qui l'urgenza di scuotere la nostra gente da questo torpore e di elaborare delle proposte di vita cristiana che superino la logica del sì è sempre fatto così. Perché tutto ciò impedisce di cambiare, di camminare; invece il Papa ci dice di attuare continuamente nuovi progetti, altrimenti le acque rischiano soltanto di stagnare».

Ora è il momento opportuno

La Chiesa italiana «deve cominciare un processo di Sinodo nazionale, comunità per comunità, diocesi per diocesi». L'indicazione è arrivata da papa Francesco a fine Gennaio ricevendo i partecipanti all'incontro promosso dall'Ufficio catechistico della CEI (30 Gennaio 2021). Il Pontefice sollecita un «Sinodo "dal basso" per potere poi individuare quelle che sono le priorità». Non è un invito nuovo. Già nel Convegno ecclesiale nazionale di Firenze nel 2015 Francesco chiese alla Chiesa italiana di avviare in "modo sinodale" un approfondimento dell'*Evangelii gaudium* in ogni comunità e parrocchia. Per i laici significa che questo è il momento di assumersi quella corresponsabilità nella vita della Chiesa che è stata evocata per tanti anni. Occorre quindi dar vita in ogni diocesi a un cammino insieme, sinodale appunto, in cui la comunità ecclesiale non solo si metta in movimento ma si guardi nello "specchio" delle Beatitudini e le metta in pratica concretamente».

Tre sono gli «elementi» di cui occorre tenere conto nell'intero processo:

- Il primo è rifarsi all'*Evangelii Gaudium*, laddove il Papa esorta a una conversione pastorale.
- Il secondo fattore che scandirà l'itinerario sarà «la fraternità solidale, che naturalmente si esprime nei fatti. Una prossimità che i cristiani devono vivere.
- Il terzo aspetto da considerare è un'accentuata formazione ecclesiale.

In conclusione

Carissimi,
siamo alla conclusione di questa Lettera pastorale scritta a molte mani, con stile prettamente sinodale, ascoltandoci pazientemente e facendo poi sintesi delle tante voci udite. Al termine di questa Lettera densa e ricca, vorrei riaffermare con decisione che il nodo non è porsi la questione della valenza numerica della Chiesa ma domandarsi cosa è la fede. Lo diciamo al capitolo terzo della Lettera. Viviamo ancora troppo di certezze che vanno cambiate. Dobbiamo domandarci realmente cosa è la fede. Gesù parla più volte di fede nel Vangelo: «Va', la tua fede ti ha salvato», dice a certi malati quando li guarisce. I cristiani sono chiamati a sintonizzarsi su questa fede elementare dei nostri contemporanei. Lo abbiamo visto negli ospedali in questo tempo di Covid: i medici e gli infermieri avrebbero potuto lavorare come hanno fatto senza questa fede elementare? Come afferma Francesco nella *Fratelli tutti*, questa fede elementare si manifesta nelle realtà che alimentano la vita sociale, il buon vicinato nei nostri quartieri di città o nei paesi isolati delle nostre campagne, dove sono all'opera uomini e donne artigiani di pace che operano in una prospettiva di fraternità messianica. Va affrontato quindi il tema della presenza dei cristiani e delle comunità cristiane nella società, un tema biblico e che ha connotazioni escatologiche. Abbiamo bisogno di persone alla ricerca del mistero dell'altro. Serve un'arte della conversazione con l'altro. Ecco la questione definitiva: la comunità cristiana dovrebbe essere per tutti un appello a questo dato essenziale: «che ce ne facciamo del fatto che abbiamo una vita sola? Dove è la fonte che ci fa vivere?».

✠ SIMONE VESCOVO

*Livorno 8 Settembre 2021
Festa della Natività di Maria*

2ª PARTE

Le Scelte Pastorali

È l'anno dell'Amoris Laetitia

IL SANTO PADRE INVITA A PORRE PARTICOLARE ATTENZIONE A:

1. Percorsi matrimoniali

Rinforzare la pastorale di preparazione al matrimonio con nuovi itinerari catecumenali in diocesi e parrocchie. Un corso online per nubendi

2. Con gli sposi

Potenziare la pastorale con cui accompagnare gli sposi con incontri e momenti di preghiera per comprendere il dono

3. Educare i figli

Organizzare incontri per i genitori sulla educazione dei figli e sulle sfide più attuali, cercando di comprendere il loro cammino

4. Vita familiare

Promuovere una riflessione sulla bellezza e le difficoltà della vita familiare

5 Coppie in crisi

Intensificare la vicinanza concreta alle coppie in crisi, non lasciandole sole

6. La pastorale

Coinvolgere coppie di sposi per impostare la pastorale familiare

7. Missionarietà

Promuovere nelle famiglie la loro naturale vocazione missionaria

8. Gli anziani

Una pastorale degli anziani per superare la cultura dello scarto

9. I giovani

Coinvolgere la pastorale giovanile sui grandi temi della famiglia

10. Organizzare in parrocchia incontri di approfondimento sull'Amoris Laetitia

per coglierne le opportunità pastorali

11. Una proposta: Lectio divina e adorazione eucaristica come "contemplatio"

Educare giovani e adulti in parrocchia attraverso la lectio divina, alla scuola del Vangelo meditato settimanalmente in parrocchia

12. Famiglie ferite

Servono iniziative di accompagnamento e discernimento per le famiglie ferite per aiutarle ad attuare la missione che hanno nella comunità

13. Incontro mondiale

Prepararsi al X incontro mondiale delle famiglie con catechesi, percorsi formativi, e anche attraverso tappe ed esperienze

LA VISITA PASTORALE

Il Vescovo accogliendo l'invito del Santo Padre, incontrerà le famiglie di ogni parrocchia.

Gli obiettivi:

- suscitare momenti di preghiera e catechesi specifici per loro
- incontrare i gruppi famiglia
- confrontarsi con i genitori di pre-adolescenti e dei gruppi di catechesi familiare
- sostenere la pastorale per gli anziani e i malati

SETTEMBRE

Il Vescovo incontra vicarialmente i parroci con i C.P. Parrocchiali per illustrare la Lettera pastorale e le Scelte susseguenti.

OTTOBRE

Nel Convegno Ecclesiale

Laboratori di studio su:

A) La genesi della famiglia cristiana:

- PG e IRC per l'educazione sessuale dei giovani
- Il Cammino diocesano di tipo catecumenale per i nubendi: i nuovi sussidi

B) Il sostegno alla famiglia cristiana:

- Famiglia e vita liturgica in casa e in chiesa
- I gruppi coppie parrocchiali, inter parrocchiali, vicariali: cosa sono, come vivono, dove arrivano
- La catechesi familiare, cammino necessario al ruolo educativo dei genitori verso i propri figli
- Curare le fragilità delle coppie:
 - i percorsi di luce,
 - il percorso di verità sul matrimonio celebrato
 - la direzione spirituale di coppia
- La cura delle coppie o dei singoli anziani

In Ottobre

Il Vescovo con l'Ufficio Famiglia continua la formazione dei formatori dei fidanzati (sacerdoti e laici) illustrando il cammino diocesano di tipo catecumenale per i nubendi

A NOVEMBRE E DICEMBRE

Il Vescovo con l'Ufficio Famiglia, incontra a livello vicariale o inter parrocchiale o parrocchiale i gruppi sposi.

DA GENNAIO IN POI PER IL TEMPO CHE SARÀ NECESSARIO

Il Vescovo inizia la visita alle Comunità per sostenere o avviare i gruppi di catechesi familiari.

Gli incontri potranno avvenire per parrocchia, per unità pastorali, per gruppi di parrocchie che vogliono collaborare, per Vicariato.

Due saranno gli incontri che guiderà il Vescovo:

- *il primo in contemporanea con genitori e figli* (preghiera iniziale comune, suddivisione in genitori con il Vescovo, ragazzi con i catechisti), meditazione della liturgia della Parola della Domenica successiva. I due gruppi meditano la Parola e preparano l'animazione della Messa della Domenica.
- *Alla Domenica il Vescovo celebra con genitori e figli*

IL CLERO E L'ANNO DEL PADRE

AGGIORNAMENTO DEL CLERO SUL TEMA: "IL SACERDOTE CONFESSORE E DIRETTORE SPIRITUALE"

L'educazione personale dei singoli fedeli attraverso l'aiuto spirituale personale

ESERCIZI SPIRITUALI

- *Primo Corso:*
a Canale di Agordo in Settembre: 13-17
Guiderà il corso don Piergiorgio Paolini
- *Secondo Corso:*
a Casa Santa Caterina, in Ottobre: 11-15
Guiderà il Corso don Giosuè Lombardo

RITIRI DEL CLERO MENSILI SUL TEMA: "LA PATERNITÀ SPIRITUALE"

La mediteremo in San Giuseppe, in San Paolo, nella Chiesa Apostolica, nella vita monastica nascente, nelle figure di grandi santi padri spirituali

IL CENTRO PASTORALE PER LA FAMIGLIA

in accoglienza delle linee donate dal santo Padre propone:

FAMIGLIE

Proposta di spiritualità familiare, per un cammino di tipo catecumenale e sinodale: "Le famiglie in preghiera con il Vescovo". Tre incontri di preghiera (*fine Settembre, Avvento e Quaresima*) con i seguenti temi:

- accoglienza della vita (La famiglia "cresce")
- fatiche, sofferenze e difficoltà (Quanta fatica andare avanti...)
- vivere la speranza (Chiamati a vivere un progetto d'amore)

Modalità:

- Ascolto della Parola e di "brani" dell' *Amoris Laetitia*.
- Adorazione eucaristica - Testimonianza.

Luogo:

Casa di Spiritualità (se la Cappella risultasse piccola, Chiesa di S. Andrea).

FIDANZATI

"Che i percorsi fidanzati siano un percorso catecumenale"

Tappe curriculari:

8 Dicembre, "Mi prendo cura della fede per imparare l'Amore vero"

14 Febbraio, "Mi prendo cura di te per costruire la chiesa domestica", con il coinvolgimento anche gli animatori

BAMBINI

6 Gennaio: "Accolgo con amore il dono dei figli e li accompagno a Gesù"

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER IRC, GENITORI E CATECHISTI

Tema: L'Educazione sessuale

1. Giovani e non solo, al luna park del sesso

Si ricerca il piacere, latita l'amore, cresce la solitudine
È facile e gustoso il piacere ma è come una sigaretta finisce presto.

La liberazione sessuale e le sue promesse risultate false

Tutte le rose hanno le spine.

Bastasse il sesso alla riuscita di una coppia, tanto meno di una famiglia

Quale antropologia sottintende?

+ Laboratori didattici

2. Ci è dato un corpo, l'esistenza umana è all'insegna del dono, non esistesti se qualcuno non ti avesse donato la vita. Il sesso nell'uomo come in ogni mammifero è per la procreazione. Il piacere ad esso connesso è in natura, finalizzato alla trasmissione della vita.

+ Laboratori didattici

3. Non c'è sesso senza amore

Dall'erotismo all'amore, dall'individualismo alla comunione, dall'occasionalità al per sempre: quale percorso educativo? Storie di giovani dove il desiderio si coniuga con responsabilità.

+ Laboratori didattici

PERCORSI DI LUCE

"Sperimentiamo e viviamo la misericordia che ci risolve, risana e ci rimette in cammino".

Gli incontri seguono calendario "solare", partiti a Gennaio finiranno a Novembre. L'itinerario di questo anno si conclude il 28 Novembre.

Scopo: la riconciliazione sacramentale, il discernimento sulla nullità

I nuovi appuntamenti mensili riprenderanno dal Gennaio 2022 probabilmente con una ciclicità (di 2 o 3 anni?). È emersa poi la necessità di trovare contatti anche con i responsabili d'itinerari simili fuori diocesi al fine di farli intervenire o di persona o da remoto, una volta però riunito il nuovo gruppo in presenza. Saranno da invitare anche coppie della nostra Diocesi e di diocesi vicine che abbiano concluso l'itinerario e abbiano sperimentato la riconciliazione sacramentale, per accoglierne la loro testimonianza. Il tutto sarà intervallato da riflessioni che puntualizzeranno la bellezza del matrimonio secondo le indicazioni dell'*Amoris Laetitia*, così da favorire anche la coscienza di quanto è stato frantumato, ed agevolare, in tal modo, le tappe del cammino di riconciliazione davanti al Vescovo.

UFFICIO GIURIDICO

- Per quanto riguarda il Tribunale, oltre al lavoro di rito che il Tribunale svolge, resta a disposizione per animare nelle parrocchie incontri con persone interessate a istruire una causa di nullità, nonché partecipare agli incontri in preparazione al matrimonio per offrire indicazioni preventive al fine di scongiurare matrimoni potenzialmente nulli.
- Per quanto riguarda invece la tutela dei minori, dopo aver incontrato i catechisti, incontrare durante il prossimo anno pastorale il clero e gli insegnanti di religione. Per quanto riguarda gli insegnanti di religione volevamo inserirci nel percorso ordinario di aggiornamento che viene fatto nel corso dell'anno.

- Per il clero, incontro dedicato nel corso del prossimo anno pastorale, una mattinata oppure inserendosi in una mattinata o in un pomeriggio nei già previsti incontri di formazione permanente del clero che si fanno nei gruppi di vicariato.

PASTORALE DELLA TERZA ETÀ

"Prendete il mio giogo sopra di voi...per affrontare insieme a Me nella fede: malattia, fragilità, solitudine, vecchiaia e il ritorno alla casa del Padre". Varie proposte, Covid permettendo; occorre tenere informati e sensibilizzare.

Ottobre 22 Dicembre, Gennaio, Quaresima, Maggio

1. a S. Giovanni Bosco: Messa per tutti gli anziani colpiti dal Covid
2. a SS Annunziata dei Greci: Celebrazione in preparazione al Natale
3. a S. Giuseppe: Meditazione su e con San Giuseppe
4. al Soccorso: Celebrazione penitenziale
5. a S. Agostino: Celebrazione in preparazione alla Pasqua
6. a Montenero: Celebrazione per anziani e malati

Un sogno da realizzare: coinvolgere i giovani nella animazione (magari nella giornata a Montenero: anziani e malati).

PASTORALE DELLA SALUTE

- Incontro sulle disabilità al Parco del Mulino- Settimana della vita: Preghiera in Ospedale- Oltre a Maggio, anche a Febbraio, giornata per malati e anziani
- Un sogno da realizzare: Stati generali della natalità.

Centro Pastorale per l'Iniziazione Cristiana

piena attuazione al Progetto Diocesano "VIENI e VEDI"

- 1. Il Progetto diocesano "Vieni e Vedi"** ha come sottotitolo "A doppi passi" per indicare che accanto al percorso di gruppo deve esserci **un accompagnamento spirituale del ragazzo da parte del sacerdote**. Esso consisterà in colloqui, possibilmente mensili, del sacerdote con il ragazzo. I colloqui saranno volti alla formazione personale, all'educazione al vivere bene il Sacramento della confessione, saranno mirati alla formazione della coscienza morale e all'educazione alla direzione spirituale. Particolare cura il sacerdote darà ai catechisti e animatori della comunità, affinché siano sostenuti nella loro vita spirituale personale.
- 2. Avviare per vicariati** (alcuni vicariati potranno se ritenuto opportuno, unirsi), **incontri di Educazione al Servizio** per i giovanissimi o giovani (ministranti, aiuto catechista-animatore, oratorio, canto-strumenti musicali, carità- volontariato ecc..ecc.). Particolare attenzione alla creazione del "servizio di prossimità" verso i coetanei diversamente abili e gli anziani. Si arriva alla tappa della Confermazione svolgendo già da tempo (almeno dall'inizio dell'anno pastorale) un servizio in parrocchia o in altre realtà ecclesiali.
- 3. È necessario un aggiornamento teologico e metodologico degli Animatori e dei Catechisti** (ACI e AGESCI compresi) al fine di una loro capacità di saper affrontare le nuove emergenze educative e di promuovere itinerari educativi coinvolgenti (*s'impari fra l'altro ad usare correttamente la nuova Guida Diocesana per adolescenti e i tanti suggerimenti contenutistici e metodologici offerti dalla rivista educativa diocesana SENTIERI*) e con una didattica multimediale avvincente; l'aggiornamento didattico dia il giusto valore al linguaggio della musica, onnipresente nella vita degli adolescenti ma non solo.
- 4. L'educazione alla vita spirituale personale.**
L'obiettivo che s'intende perseguire è una educazione capillare di ogni giovane, pertanto è molto opportuno che all'evento mensile diocesano, (Agorà Giovani/Scuola della Parola) si aggiungano altre proposte vicariali, interparrocchiali o parrocchiali. Importante è che esse siano fra loro coordinate sia nelle tematiche, che per fasce di età a cui si rivolgono, sia per date, al fine di evitare sovrapposizioni. Piena libertà e propositività ma ogni promotore (parrocchie o aggregazione laicale) comunichi costantemente con la Segreteria della Pastorale Giovanile. Il Vescovo visita personalmente o con i suoi collaboratori, ogni esperienza che si penserà di avviare. A sostegno

dell'educazione alla vita spirituale degli adolescenti il Vescovo incontra i gruppi dei cresimandi, nel ritiro che precederà la celebrazione del sacramento. Preferibilmente si svolgerà nella casa di Spiritualità "Gavi" e sarà animato dal Centro Diocesano Vocazioni.

Alcuni appuntamenti:

1 Novembre: Il Pellegrinaggio alla Madonna di Montenero: il primo Novembre tutti i gruppi cresima e i loro genitori e padrini, si ritrovano al Santuario di Montenero per chiedere alla Madonna delle Grazie di accompagnarli nell'anno della Cresima.

In Quaresima: la Via Crucis come occasione per meditare la passione di Cristo.

5. Il discernimento vocazionale

Nell'invitare tutte le Comunità a continuare a pregare per le vocazioni, si vorrà incrementare la pastorale dei ministranti e fare della Casa di Spiritualità "Seminario Gavi", un luogo di convivenza (anche prolungata) per giovani (ragazzi e ragazze) che vogliono sperimentare per un periodo temporaneo ma sufficientemente lungo, la vita cristiana in comunità, in vista di un serio discernimento vocazionale ai vari stati di vita. Una specifica attenzione sarà data alla promozione dei ministeri femminili, della Vita Religiosa e dell'Ordo Virginum.

LA PASTORALE GIOVANILE

L'ufficio di Pastorale Giovanile propone ai giovani della Diocesi a continuazione e ad approfondimento degli eventi passati durante l'anno pastorale 2020/2021 le seguenti iniziative che si susseguiranno da Settembre 2021 a Luglio 2022.

L'anno pastorale comincerà con la **MESSA DI INIZIO ANNO** in data 2 OTTOBRE alla presenza dei giovani della Diocesi, presieduta dal Vescovo nella parrocchia di Santa Teresa di Calcutta. A seguire cena e festa giovani con disco music.

Per i giovanissimi abbiamo confermato la proposta dell'**AGORÀ GIOVANI DIOCESANA** che avverrà nella Parrocchia di Santa Teresa di Calcutta nelle seguenti date:

- 17 DICEMBRE - 21 GENNAIO - 25 FEBBRAIO - 25 MARZO - 27 MAGGIO

Nel corso dell'anno pastorale si alterneranno momenti di riflessione e di preghiera per i giovanissimi e i giovani. Nello specifico **per i giovani dai 17 anni in su** verranno organizzati i seguenti **RITIRI SPIRITUALI** che vogliono essere un cammino spirituale che si sviluppa durante tutto l'anno in luoghi da definirsi - 23/24 OTTOBRE - 12/13 MARZO - 23/24 LUGLIO.

Sempre per i giovani vengono proposti degli apericena con il Vescovo chiamati **"RISPONDICI MONSI"**, durante i quali sarà possibile approfondire tematiche dialogando direttamente con il Vescovo:- 12 NOVEMBRE - 11 FEBBRAIO - 29 APRILE- 3 GIUGNO

In collaborazione con la parrocchia Santa Teresa di Calcutta sarà possibile partecipare alla **VEGLIA DEI SANTI** in data **31 OTTOBRE**.

Il 1 NOVEMBRE la classica giornata dei giovanissimi diventerà la **GMG DIOCESANA** che pur essendo il 21 Novembre nella solennità di Cristo Re, è stata anticipata al 1 Novembre per esigenze pastorali.

Come ogni anno la **VIA CRUCIS** intende essere un momento di riflessione e di preghiera in preparazione alla Pasqua per tutti i giovani e giovanissimi della Diocesi. Avverrà l' **8 APRILE** in luogo da definire.

Con tutti gli studenti, maturandi e universitari **il 14 MAGGIO** ci sarà la **FIACCOLATA GIOVANI dal Duomo al Santuario** a piedi con il Vescovo in preparazione dei vicinissimi esami e come ringraziamento per la conclusione dell'anno scolastico. È un'iniziativa che vuole coinvolgere i ragazzi delle scuole medie, superiori e università.

Per concludere l'anno pastorale comunitariamente verrà organizzato in data **11 GIUGNO** il **CONCERTONE DI FINE ANNO** in luogo da definire. Questa festa vuole essere un momento di gioia e fraternità con i giovani del nostro territorio e il Vescovo come proprio pastore.

Oltre a queste iniziative ricordiamo l'appuntamento con **RADIO SHEKINAH GIOVANI** che continua il suo percorso sulle pagine social della Pastorale Giovanile e che si presta anche a far coinvolgere ragazzi giovanissimi e giovani nella produzione di nuove rubriche. Si confermano ad ora le seguenti rubriche: "Chiedilo al Don", "Music Line", "Una parola una canzone", "In ascolto", "Chiamati fidati".

In collaborazione con l'ufficio della Pastorale Familiare della Diocesi verranno organizzati durante l'anno degli eventi dedicati alle giovani coppie e ai fidanzati.

In questo anno dopo la conclusione della formazione degli operatori pastorali sotto la guida di Don F. Rosini, partiranno le **"10 Parole"**.

+ Operatori di PG: gratuità e competenza al servizio della Chiesa
Nomina dell'IRC della scuola media di riferimento della zona, concordata per Vicariato

+ **Centro Giovanile Diocesano**

Afferma il Santo Padre in "CRISTO VIVE" al n° 218

"Nelle nostre istituzioni dobbiamo offrire ai giovani luoghi appropriati, che essi possano gestire a loro piacimento e dove possano entrare e uscire liberamente, luoghi che li accolgano e dove possano recarsi spontaneamente e con fiducia per incontrare altri giovani sia nei momenti di sofferenza o di noia, sia quando desiderano festeggiare le loro gioie. Qualcosa del genere hanno realizzato alcuni oratori e altri centri giovanili, che in molti casi sono l'ambiente in cui i giovani vivono esperienze di amicizia e di innamoramento, dove si ritrovano, possono condividere musica, attività ricreative, sport, e anche la riflessione e la preghiera, con piccoli sussidi e diverse proposte. In questo modo si fa strada quell'indispensabile annuncio da persona a persona, che non può essere sostituito da nessuna risorsa o strategia pastorale". **Il Centro Giovanile Diocesano** sarà espressione della Pastorale Giovanile, della parrocchia studentesca e della parrocchia "Carlo Acutis" ovvero della parrocchia virtuale. Sarà un'opera della Fondazione Caritas in collaborazione con l'Istituto Diocesano Attività Culturali. Sarà luogo dove si leggono libri, riviste, si vedono filmati di qualità, si sente musica, si fa musica, si fa teatro, si fa cinema. È luogo di formazione e di cultura. È laboratorio di teatro e musica. È luogo di esperienze liturgiche.

LA CASA DI SPIRITUALITÀ "SEMINARIO GAVI"

La Casa di spiritualità sarà principalmente destinata all'accoglienza nel fine settimana, principalmente il Sabato e la Domenica.

L'obiettivo: fare della casa il **cuore pulsante** della Diocesi; una casa nella quale si insegna la preghiera, vi siano **vari itinerari** per le varie vocazioni, in primis quelle presbiterali, poi anche quelle alla vita consacrata e a tutte le vocazioni.

Proposte

1. **incontri mensili di taglio vocazionale** alla Domenica pomeriggio: la **terza Domenica del mese**. Gli incontri sarebbero mensili e destinati a due fasce d'età: dai 16 ai 20 anni e dai 20 ai 30 anni. Per cui, per ogni fascia la cadenza sarebbe bimestrale. Il tema: ogni mese una **lectio divina** su una chiamata della Bibbia (ad es. Mosè, Samuele, Geremia, Ezechiele, Paolo). L'orario dalle 16.00 in poi: accoglienza, lectio, condivisione, vesperi, cena fraterna. In Avvento e Quaresima si potrebbe pensare, poi, vista la risposta, di aggiungere un incontro specifico.
2. Secondo progetto: coinvolgere i giovani musicisti con incontri loro dedicati. Una sorta di **giornate di approfondimento musicale per i giovani** con la possibilità di vivere in fraternità.
3. Ci sembra cosa bella lanciare delle **giornate di convivenza per i ragazzi delle superiori**. Essi potrebbero vivere insieme una settimana, ognuno por-

tando avanti la propria vita. Si farebbero le lodi insieme, il pranzo, la preghiera alla sera, la cena, la vita fraterna.

4. Due fine settimana al mese (*il secondo e quarto Sabato*), saranno riservati a **i ritiri per i cresimandi e per la prima Comunione**
5. Si svolgeranno nella casa gli abituali incontri per i **ministranti**. Sarà proposto anche un itinerario del **percorso fidanzati**, in accordo con l'Ufficio Famiglia.
6. Si propone di stendere un **calendario con iniziative proprie della casa di Spiritualità**, un programma della casa (con **lectio divina; adorazione eucaristica**).

Si osserva che l'**aspetto conviviale**, ora molto sacrificato, sarà in futuro importantissimo. Non meno importante, per quanto riguarda un itinerario vocazionale sarà la **riservatezza** di chi vi partecipa.

Il tema della pastorale giovanile impone la **disponibilità a girare le parrocchie**. Si propone inoltre, come équipe della Casa, di mettersi a disposizione delle parrocchie, non solo ospitandole nella casa di spiritualità, ma anche andando a fare in loco un ritiro o un incontro.

Si offre la **possibilità per colloqui personali**: chi vuole parlare con un sacerdote avrà a disposizione i numeri per poterli contattare. Sarà utile riprendere un rapporto più vicino con il **Serra Club**, con la preghiera, l'adorazione, i vesperi e la cena fraterna alla Domenica (con cadenza mensile o bimestrale).

Ministranti: pianificare quattro appuntamenti in calendario, oltre alle celebrazioni liturgiche:

1. Convegno in Ottobre

Il Convegno potrebbe prevedere la Messa al mattino; a seguire i giochi; nel pomeriggio riprendere una antica tradizione, come quella della Processione Eucaristica lungo il colonnato nel chiostro; arrivo e riflessione del Vescovo.

2. Campo invernale (fra il 27-28 Dicembre)

3. Incontro in Quaresima.

4. Incontro finale

Tutti gli incontri si terranno presso la Casa di Spiritualità

Bozza schema.

Prima Domenica: Ministranti / giornate musica giovani / Serra / ecc.

Secondo Sabato: incontri cresimandi / comunioni

Terza Domenica: incontri vocazionali (fasce d'età: 16-20; 20-30; cadenza bimestrale per fascia)

Quarto Sabato: incontri cresimandi / comunioni

L'UFFICIO LITURGICO

Le piste identificate sono le seguenti:

- **Ministranti**
- **Convegno Liturgico**
- **Giornate di approfondimento per Animatori Musicali della Liturgia**
- **Una rubrica su La Settimana**

Ministranti (in collaborazione col CDV).

Quattro incontri ufficiali presso la casa di spiritualità, di cui quello invernale con soggiorno. In più, un lavoro continuativo coi coordinatori dei gruppi. Per il progetto vedasi quello della casa di spiritualità.

Convegno Liturgico

Ripeteremo l'esperienza positiva del convegno liturgico. Proponiamo un evento il cui tema sarebbe bene fosse incentrato sulla celebrazione delle nozze o comunque avesse a che vedere con il matrimonio (in linea col le linee del piano pastorale).

Giornate di approfondimento per Animatori Musicali della Liturgia

Sfruttando l'opportunità della casa di spiritualità, vorremmo lanciare un'iniziativa (in periodo da stabilire, forse meglio in primavera) in più giornate consecutive, con possibilità di soggiorno e vita fraterna per approfondire e creare una vera sensibilità per il canto liturgico.

Una rubrica su "La Settimana on line".

Crediamo utile, per un'educazione liturgica continuativa, ascoltando le necessità che man mano Lei ci indicherà, avere una sorta di rubrica su La Settimana *online*. In tal modo potremmo approfondire il senso pastorale e teologico delle scelte che intraprendiamo, cosicché le persone di buona volontà ne comprendano il senso profondo e si eviti talora una sterile polemica.

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

L'équipe Ufficio Catechistico intende visitare i gruppi parrocchiali dei catechisti per avviarli all'incontro mensile di formazione, verifica e programmazione parrocchiale.

L'Ufficio curerà a livello vicariale la formazione dei nuovi catechisti specie i giovanissimi.

Promuoverà a livello diocesano un Corso di Aggiornamento on-line.

Vivrà a Maggio, il Convegno Diocesano per Catechisti.

CATECUMENATO DEGLI ADULTI

La vita cristiana è vita di relazione. Il Battesimo inserisce nella famiglia della Chiesa, da semplici creature si diviene Figli. La Pastorale del Catecumenato non può che essere strettamente legata all'Incarnazione, alla scoperta della seconda persona della Santissima Trinità che prende le sembianze umane, oltre che avvicinare a forme di preghiera comunitarie: in questa prospettiva si propone ai Catecumeni di partecipare con i loro parroci e catechisti alla Novena di Natale con il Vescovo nei vari vicariati, perché si entra a far parte di una Chiesa locale e diocesana. Inoltre, l'ingresso nella vita cristiana svela a ciascuno l'esistenza di una specifica vocazione alla santità che si esprime nelle forme di vita: spesso i catecumeni adulti si avvicinano al Sacramento del Battesimo mentre si preparano al Matrimonio, oppure sono già sposati. In quest'ottica diviene importante inserire queste coppie nella pastorale specifica delle loro parrocchie/diocesana, subito dopo il Battesimo.

Calendario

14 Novembre – Chiesa di S. Andrea, ore 16.30, incontro di conoscenza

28 Novembre – Chiesa di sant'Andrea. 1ª Domenica di Avvento, Rito di Ammissione al Catecumenato

16 – 24 Dicembre - Proposta di seguire la Novena di Natale nei vari vicariati

20 Febbraio - Chiesa di S. Andrea, ore 16.30. Incontro di preghiera

20 Febbraio – Chiesa di S. Andrea, ore 16.30, 1ª Domenica di Quaresima, Rito di Iscrizione del nom.

3 Aprile – Chiesa di S. Andrea, ore 18.00, Domenica prima delle Palme, Santa Messa, condivisioni e cena insieme

LA CHIESA LOCALE TESTIMONIA LA CARITÀ

PROGRAMMAZIONE CARITAS

La Caritas Diocesana, la Fondazione Caritas in collaborazione con l'Ufficio Missionario e Migrantes vogliono partecipare e condividere alcune iniziative comuni, in concomitanza con gli appuntamenti che la Chiesa Universale propone ogni anno. In particolare verrà preparata una locandina in comune che riporterà questi momenti:

- 25 **Settembre 2021 – Giornata Mondiale dei Migranti** “Verso un noi sempre più grande”, con la Messa alle ore 18.00 a San Ferdinando presieduta dal Vescovo. In tale occasione verrà proiettato anche il nuovo video realizzato dalla Caritas per raccontare le esperienze dei ragazzi immigrati dello Sprar.
- 24 **Ottobre 2021 – Giornata Mondiale Missionaria** “Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato”, con la Santa Messa alle 18.00 in S. Andrea presieduta dal Vescovo.

Inoltre con il Ce.Do.MEI e l'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso faremo un **Simposio sulla Fratelli tutti**, coinvolgendo Caritas, Ufficio Missionario, Ufficio Migrantes e Ufficio Scuola. La data tra il 25 e il 28 Ottobre, invitando tre relatrici donne delle tre religioni monoteiste.

- 14 **Novembre 2021 – Giornata Mondiale dei poveri** “I poveri sono sempre con noi”, in occasione di tale giornata, oltre a preparare un materiale da mandare nelle parrocchie per animare le messe domenicali, si pensava nel pomeriggio di poter vivere un momento celebrativo per l'invio ai volontari della carità, (chiesa di Nostra Signora di Fatima). In tale giornata vorremmo anche pensare a qualcosa da realizzare con gli ospiti del Villaggio della Carità (da verificare come, in base alle disposizioni Covid che ci saranno).
- 12 **Dicembre 2021: Avvento di Carità** in occasione della III Domenica d'Avvento, prepareremo il materiale da mandare nelle parrocchie per l'animazione e la locandina, è prevista anche una raccolta di beni di prima necessità.
- 24 **Marzo 2022: Convegno di Quaresima**, in collaborazione con altri uffici.
- 27 **Marzo 2022: Quaresima di Carità**, in occasione della IV Domenica di Quaresima, prepareremo il materiale da mandare nelle parrocchie per l'animazione e la locandina, verrà promossa una raccolta in denaro.
- 19 **Maggio 2022: “Festa del Grazie” con i volontari Caritas Diocesana e Caritas parrocchiali**, inserire questo momento nelle feste in onore a Santa Giulia. È un momento conviviale di festa con chi si spende durante tutto l'anno nei nostri servizi, programma da definire anche in base alle disposizioni Covid.
- Durante l'anno ripartiranno gli **incontri di formazione rivolti alle Caritas parrocchiali**, Diaconi, Volontari, Parrocchie. Riproporremo alle parrocchie, associazioni e scuole una **brochure con le indicazioni dei percorsi per ragazzi, giovani, cresimandi, favorendo le esperienze di servizio**, rendendoci disponibili a sostenere le Caritas parrocchiali con incontri formativi, valorizzando anche la possibilità di poter formare dei giovani per tale importante servizio nelle parrocchie.

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Testimoni e Profeti

- Inizio del mese missionario: pellegrinaggio alla tomba di Lido Rossi
Giovedì 30 Settembre alle 15.00 al Cimitero di Castellina Marittima e S. Messa
- Animazione **Veglia missionaria Domenica 3 Ottobre al Convegno Ecclesiale diocesano**

- Percorso comune con Migrantes e Caritas nelle tre Giornate specifiche:
 - **Sabato 25 Settembre** Giornata del Migrante e del Rifugiato con S. Messa alle 18 in S. Ferdinando
 - **Domenica 24 Ottobre** Giornata Missionaria con S. Messa alle 18 in S. Andrea
 - **Domenica 14 Novembre** Giornata del povero con S. Messa - *luogo da definire*

Per le 3 Giornate saranno disponibili schede con proposte di itinerari e gesti concreti a disposizione delle Parrocchie

- **Ottobre missionario:** S. Rosario, in diretta sui social della Diocesi dalla Chiesa di S. Andrea il **Mercoledì 6 - 13 - 20 e 27 Ottobre alle 19** - ogni settimana su un tema specifico del mese missionario.
- Collaborazione con CeDoMEI e altri Uffici diocesani alla realizzazione del **Simposio sulla Fratelli Tutti** di fine Ottobre (data possibile 27 Ottobre)
- **Trasmissioni radio mensili su Shekinah** sul tema della missionarietà e mondialità con collegamenti diretti con Tanzania, Libano e altri paesi, sempre sul tema "Testimoni e Profeti"

Date registrazioni trasmissioni:

- Martedì 21 Settembre 2021 - presentazione mese missionario
- Martedì 19 Ottobre - Giornata Missionaria Mondiale
- Martedì 23 Novembre - Testimoni e Profeti con collegamento da paese sud del mondo
- Martedì 21 Dicembre - Presentazione Giornata Missionaria dei Ragazzi
- Martedì 18 Gennaio 2022 - Dialogo Interreligioso e Missione - collegamento da paese del sud del mondo
- Martedì 15 Marzo - Presentazione Giornata Missionari Martiri con collegamento
- Martedì 26 Aprile - Presentazione del Pellegrinaggio missionario diocesano dei ragazzi e Festival della Missione
- Martedì 24 Maggio - Testimoni e Profeti in diretta da paesi del sud del mondo
- Promozione della preghiera missionaria nelle famiglie
- Incontro-cena, di formazione e approfondimento con "Testimoni e Profeti" coinvolgendo le parrocchie, presso la Casa di Spiritualità "Seminario Gavi".

Calendario:

- Martedì 5 Ottobre 2021
- Martedì 9 Novembre
- Martedì 14 Dicembre
- Martedì 11 Gennaio 2022
- Martedì 15 Febbraio
- Martedì 24 Maggio

- **Celebrazione della Giornata dei Missionari Martiri**, Venerdì 25 Marzo 2022 21.00 Via Crucis
- **Pellegrinaggio Missionario diocesano dei ragazzi a Montenero**, Sabato 7 Maggio 2022 con ufficio catechistico – servizio oratori – ufficio scuola
- **Nella "Settimana di S. Giulia": proposta di uno spettacolo con gruppi locali e non** ad hoc ed in collaborazione con Caritas e Migrantes, da effettuare in un luogo all'aperto ed accessibile a tutti (davanti S. Jacopo – Terrazza Mascagni) in cui oltre ad offrire musica, si potrà distribuire materiali degli uffici ascoltare testimonianze e proporre gesti concreti - Domenica 15 Maggio pomeriggio
- In estate viaggio missionario ed ecumenico in Turchia

UFFICIO ORATORI E SPORT

Considerando che la nostra regola sarà quella di non togliere animatori e operatori alle parrocchie per servire la diocesi, ma iniziare la collaborazione con le parrocchie che lo vogliono e che chiedono aiuto, ecco uno schema di proposte per la programmazione dell'anno pastorale:

1. Settembre - le OLIMPIADI DELL'ORATORIO

Ogni Domenica pomeriggio le parrocchie iscritte parteciperanno a tornei sportivi (calcio e pallavolo). Sarà un modo per ritrovarsi e dare il via a vari eventi promossi dall'Ufficio Oratori in collaborazione con gli altri Uffici, eventi che saranno tutto l'anno. Inizierà con la messa e benedizione iniziale, finirà con la Festa Oratori.

2. ORATORIO NELLE PIAZZE

Una Domenica pomeriggio al mese ci sarà la possibilità di ritrovarsi davanti ai sagrati delle chiese o nelle piazze vicine per iniziare nuove sfide tra parrocchie. Saranno tornei di ogni tipo in riferimento ai giochi più noti ai giovanissimi e giovani del momento. Inizia a Ottobre, finisce a Maggio.

3. PROGETTI CURRICULARI

In attesa che sia possibile aprire le Convenzioni con le scuole per i ragazzi del triennio, assieme all'ufficio Scuola apriremo le porte ai giovani che vorranno fare un'esperienza educativa nelle varie attività che la Diocesi, offre attraverso la collaborazione di altri uffici, come Ufficio missioni, Ufficio migrantes, Fondazione Caritas, Scuola dei mestieri, Ufficio Comunicazioni sociali, biblioteca e altri che vorranno farci delle proposte. Sarà fatto un calendario di possibilità di accoglienza ragazzi che potranno fare valere questa esperienza come curriculare nel loro percorso scolastico. Abbiamo già iniziato con alcuni ragazzi che sono andati a fare gli animatori al LI-GREST 2021.

4. LI- GREST 2022

Inizierà il primo Lunedì libero dopo la fine della scuola e vedremo se farlo per 2 o 3 settimane.

5. CAMPO SCUOLA DIOCESANO

Un campo estivo da fare a Luglio oppure Agosto per i ragazzi più grandi che vorranno fare un'esperienza comunitaria e di formazione per essere animatori.

L'UFFICIO ORATORI

sempre a disposizione delle parrocchie interessate per informazioni logistiche, vademecum per campeggio e grest, buone prassi, modulistica e offre:

- Corsi HACCP: in collaborazione con Studio Carotti
- Corsi BLS-DAE: in collaborazione con la Misericordia di Livorno
- SERVIZIO BABY SITTER: in collaborazione con l'Ufficio Scuola, selezione dei ragazzi delle parrocchie per segnalarli all'Ufficio lavoro della Caritas
- ANIMAZIONE DI EVENTI: si sta costituendo un gruppo di animatori, che avrà anche un nome e che potrà essere chiamato ad animare gli eventi, in collaborazione con i Salesiani
- EVANGELIZZAZIONE: momenti formativi di fede per i ragazzi che non hanno una vita comunitaria parrocchiale affinché possano avvicinarsi o riavvicinarsi al Signore
- TESTIMONIANZA: momenti di formazione per animatori in modo tale che i cresimati abbiamo testimoni giovani credibili, da concordare col direttore del Centro Pastorale

L'UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO E CEDOMEI

1. **GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE 17.30** (Sala Fagioli)
Presentazione de "La Bibbia dell'amicizia" seconda parte, invitando i due relatori Marco Cassuto. Morselli e Giulio Michelini. Da preparare in collaborazione con l'Ufficio Scuola.
2. **Una data dal 25 al 28 OTTOBRE 17.30** (Sorgenti della Carità... da definire) (*Sono forse io custode di mio fratello?*) titolo non definitivo. Incontro sulla *Fratelli tutti* in collaborazione con Caritas, Ufficio Missionario, Ufficio Migrantes e Ufficio Scuola. Dialogo tra relatori delle tre religioni monoteiste.
3. **1 GENNAIO** (chiesa di Santa Caterina) da definire
Momento di preghiera per la Giornata della Pace
4. **17 GENNAIO**
Giornata del Dialogo Ebraico Cristiano

5. 18-25 GENNAIO

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani
Simposio ecumenico su Vangelo e morale

6. 4 GIUGNO (se fattibile)

Veglia di Pentecoste con la collaborazione di Caritas, Ufficio Missionario, Ufficio Migrantes e Ufficio Scuola

Il Progetto Culturale

1. CONFERENZE, SEMINARI IN PRESENZA E IN STREAMING

Svilupperà una serie d'incontri volti alla testimonianza e all'educazione alla carità politica con specifica attenzione alla prossima Settimana Sociale dei cattolici Italiani di Taranto.

Temi:

- *Laudato si*, la Raffineria ENI, i SIN e i SIR
- Benissimo lo scavalco ferroviario e poi? Guasticce non è Francoforte
- Il diritto al lavoro: i bacini, la pandemia, la burocrazia
- Bene comune e diritti civili: quale rapporto?
- La Pandemia, i Vaccini, la UE, l'Ospedale di Livorno e Pala Modì
- Idee per la transizione, la riforma della repubblica e della UE
- L'etica del lavoro: non si muore per il lavoro!

Metodologia: Conferenza pubblica + Seminario con personalità locali.

2. LA DIOCESI IN TELEVISIONE

a) La Messa in TV

Continua l'appuntamento con la Messa in diretta dal Santuario di Montenero ogni Domenica alle 9.00.

b) La settimana in TV

Ogni settimana le notizie e gli appuntamenti in Diocesi
Quest'anno con un'attenzione particolare alle attività delle parrocchie

c) Si fa sera... parliamone

Tema generale: **OSARE voce del verbo SPERARE**

- *Osare voce del verbo sperare.*

Io non aspetto inerte che il tempo mi uccida.

Rassegnati....al male e alla morte.....Oppure?

- *Nell'Universo non esiste la morte ma tutto parla di vita*
Il canto della vita che si alza dal quark alle galassie
- *Il dramma del male e della morte è brutale nella sua evidenza. Che fare? Rassegnati oppure?*
Rassegnati o evasori dal campo di sterminio? Condannati a invecchiare e a morire da soli?
Il problema del male nelle religioni e nelle filosofie
- *Esiste una possibilità di uscirne vivi?*
Il post umanesimo, le bio tecnologie e il Covid. Quando le certezze vacillano.
La scienza ci aiuta nel vivere ma non ci salva.
- *La New Age: nuova religione mondiale della rassegnazione e dell'illusione*
Individualismo, narcisismo, gender non ci salvano
- *Liberi! Senza tabù! Cercatori*
I fatti ci interrogano. Perché l'uomo non si accontenta del solo lavorare, mangiare, bere e fare sesso, come tutti i viventi?
- *La libertà non è un assoluto, c'è qualcosa di superiore: la vita*
In tempo di pandemia abbiamo accettato limitazioni alla libertà pur di conservare la vita, per il bene superiore della vita. La libertà è andata a cercare il suo senso, il senso ha senso.
- *Interrogati dai fatti che accadono oggi!*
La fenomenologia ci interroga!
 - Antropologia, astrofisica, biologia, neuroscienze
 - L'evoluzione dell'Universo e dell'uomo
 - Il fenomeno secolare e mondiale di Maria e dei santi
- *Oltre la morte della speranza, per l'affermazione del desiderio di vivere e di vivere bene*
Chi è dio? Io? Oppure la morte? O il nulla? Oppure Gesù Cristo?
- *C'è una via di salvezza!*
Solo in Cristo c'è salvezza! Chi crede in me ha la vita eterna. La fede salva
- *E l'Inferno?*
Condannati comunque?

- *Alla scoperta dell'Amore*
L'Universo, il tuo cuore, il Paradiso
- *La Chiesa che soffre*
Testimonia un amore totale

3. LA DIOCESI IN RADIO

L'accordo con Radio Incontro di Pisa per una presenza della PG in FM e con TeleGranducato (che ha anche un canale radio digitale) per la realizzazione di **trasmissioni dedicate ai giovani e alla musica: ascolto e penso.**

4. LA DIOCESI IN LIBRERIA

Continua la pubblicazione della rivista per gli educatori *Sentieri*, i prossimi numeri: Formare giovani famiglie cristiane. Educare con la musica. Educazione sessuale e affettività. Internet e le sue problematiche. Ridere di chi ci fa piangere; la satira della cultura contemporanea.



PHARUS Editore Librario

Copyright © 2021: Pharus Editore Librario
Sussidio a cura di mons. Simone Giusti, Vescovo di Livorno

Finito di stampare nel mese di Agosto 2021
per conto di Pharus Editore Librario

2016 Pharus Editore Librario
Via del Seminario, 61 - 57122 Livorno

Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta,
diffusa o trasmessa, in alcun modo, senza l'autorizzazione
preventiva scritta da parte dell'Editore o del proprietario del
Copyright. L'editore è disponibile a riconoscere eventuali
diritti di terzi estranei alla sua conoscenza.

ISBN 978-88-98080-43-4



€ 0,50



PHARUS Editore Libreria